



Comune di Bologna



Quartiere San Donato

## **Allegato 4**

### **Nota sul percorso partecipato per la realizzazione di un luogo di culto per le persone che professano la confessione islamica**

L'Europa si trova di fronte oggi a importanti cambiamenti, come mai nel passato il nostro continente è attraversato da grandi flussi di persone provenienti dal mondo intero, con culture e religioni diverse.

Così anche la città di Bologna.

Molte città europee si trovano a dover affrontare il tema della realizzazione di nuovi luoghi di culto, che spesso generano preoccupazione nei cittadini dei quartieri coinvolti da queste trasformazioni.

Così anche nella città di Bologna.

Il Centro Culturale Islamico di Bologna ha richiesto infatti la realizzazione di una moschea per poter accogliere in un luogo di culto idoneo i fedeli, uomini e donne, residenti in città, in quanto la struttura attualmente utilizzata presenta diverse criticità.

Tale richiesta ha generato un acceso dibattito.

#### **Prima discuterne**

L'Amministrazione comunale, viste le preoccupazioni diffuse, intende accompagnare l'iter autorizzativo della nuova moschea con un percorso di interlocuzione con i cittadini del quartiere coinvolto.

L'Amministrazione promuove dunque la nascita di un tavolo di lavoro, coordinato dal Quartiere San Donato e composto dai rappresentanti dei comitati e delle associazioni del territorio, dai rappresentanti della Comunità Islamica, dai rappresentanti dell'Amministrazione stessa, dai Coordinatori delle Commissioni di Quartiere coinvolte e dai capigruppo del Consiglio di Quartiere S. Donato

#### **Una interlocuzione in due fasi**

Il tavolo si attiva sul territorio che deve accogliere la moschea con l'obiettivo di esaminarne possibili diverse localizzazioni, all'interno di un ambito prestabilito, nonché il dimensionamento e le funzioni annesse: le caratteristiche necessarie dunque a valutare l'impatto dell'opera sul quartiere circostante.

Raggiunta una intesa, valutati i risultati e confermata la volontà dei soggetti coinvolti a proseguire la discussione, il tavolo può divenire il luogo per approfondire obiettivi e programma di un comitato di monitoraggio e garanzia, proposto in precedenza dall'Amministrazione.

La presenza della moschea infine può divenire elemento utile all'ideazione di percorsi di dialogo fra diverse culture in un territorio abitato da differenti popolazioni. Obiettivo del tavolo diviene dunque anche stabilire tempi, luoghi, risorse idonee a garantire la realizzazione di questi percorsi.

Si propone quindi di articolare il lavoro del tavolo in due fasi distinte:

- la prima fase dedicata alla discussione in merito a localizzazione, dimensionamento di massima, dotazioni annesse;
- la seconda fase dedicata a tre temi: il progetto "fisico" della moschea, il comitato di garanzia, le azioni congiunte per favorire il dialogo fra culture.

### **Alcuni punti fermi**

L'interlocuzione promossa tra i diversi rappresentanti dovrà avvenire tenendo conto di alcuni punti di partenza posti dall'Amministrazione comunale, in particolare:

- la volontà di garantire il diritto al culto previsto dalla costituzione italiana, la necessità quindi dell'Amministrazione di autorizzare la realizzazione della moschea;
- la localizzazione della stessa all'interno della vasta area Caab/Cam, luogo con disponibilità di aree e ritenuto idoneo per ragioni strutturali e di accessibilità;
- la scelta di contrarre i tempi della discussione per garantirne l'efficacia: la prima fase ha una durata fissata in un mese; la seconda fase potrà accompagnare l'iter istituzionale e avere tempi più diluiti in ragione della diversità dei temi da trattare.

### **Esiti attesi**

Al termine di ciascuna delle due fasi l'Amministrazione si impegna a stilare un documento di sintesi che conterrà:

- le informazioni raccolte e diffuse all'interno del gruppo di lavoro, base comune sulla quale si è sviluppata la discussione;
- le proposte (anche progettuali) e i diversi punti di vista emersi;
- i principali punti di condivisione e gli elementi di criticità.

Il documento di sintesi sarà posto all'attenzione del Quartiere e della Giunta che si esprimerà con un nuovo atto da sottoporre al Consiglio.

### **Proposta per quattro incontri**

Si propone di articolare la prima fase di lavoro in quattro incontri:

#### *1. venerdì 28 settembre \_ Il luogo*

Temi: programma di lavoro (obiettivi e tempi), ambito territoriale individuato, composizione demografica bolognese con particolare riferimento alle nuove popolazioni

#### *2. mercoledì 3 ottobre \_ L'opera*

Temi: schemi progettuali di massima del luogo di culto, dimensioni e dotazioni, relazioni con il contesto territoriale

#### *3. mercoledì 10 ottobre \_ Le opzioni localizzative*

Temi: diverse ipotesi di localizzazione dell'intervento, opportunità e criticità di ciascuna

#### *4. giovedì 18 ottobre \_ La valutazione*

Temi: sintesi degli esiti delle discussioni, validazione di un documento finale da sottoporre agli organi istituzionali del Quartiere e del Comune.

### **Inviti al primo incontro**

La proposta prevede che il Quartiere San Donato, individuato come sede civica istituzionalmente idonea a garantire il processo di partecipazione democratica, contatti ed inviti al primo incontro i rappresentanti delle associazioni e dei comitati del territorio.

Il Quartiere si riserva di valutare ulteriori richieste di partecipazione da parte di associazioni non selezionate, nel rispetto dei criteri strettamente territoriali adottati.